


Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

dalla tradizione i nuovi percorsi – siamo anche su [twitter](#)

Visualizzazioni totali

 **2,159,042**

## “Non ho mai detto di me: ho solo scritto.”

Luca Lanfredi, *Il coraggio necessario*, Introduzione di Mauro Germani, Lamantica Edizioni 2019

recensione di [AR](#)



La voce di [Luca Lanfredi](#) è una molla racchiusa in una scatola a sorpresa: la apri e ne escono "parole che la sola pneumatica / sospinge. / (...) / l'essere racchiusi tra le pagine, / nel clamore dei bordi che si accendono." (con questo radioso endecasillabo termina la poesia, *Discorso indiretto*, che apre la raccolta a p. 17).

Essendo oggi capodanno, mi piace citare dalla poesia *Fine d'anno* (p. 23): "Sono le mani che tracciano la storia: / un vicolo di cenni, un / cerchio, e tutto / il resto."

Vediamo già da queste tre citazioni (il verso del titolo di questa recensione è tratto dal IV movimento della terza sezione

Cerca nel blog

gennaio 2023 (14) ▾

narrabilando

[Giamboni, Burrone e Olivotto sono i tre vincitori del Narrapoetando 2023!](#) - 27/1/2023

[La verità riflessa a teatro: Lumezzane \(BS\) 21 gennaio 2023](#) - 12/1/2023

[A Torino con Lampedusa](#) - 5/1/2023

[OGGI SIAMO PIÙ POVERI](#) - 1/1/2023

[È bello ritrovarsi in queste pagine.](#) - 30/12/2022

[twitter.com/faraeditore](https://twitter.com/faraeditore)



Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

sorprendente, emozionante e a volte tellurica e stringente: "I petali che restano / incollati allo pneumatico / e marciano l'asfalto." (*L'angolo*, p. 24); "Ecco di questo sole / è l'azzurro che ci manca" (*Ora legale*, p. 25); "La bandiera era quella: il pensiero / di un bene che accade. / Il sangue che tocca, un nome che chiama." (*Una 'jacquerie'*, p. 26).

Le parole di Luca sembrano sempre desideranti un oltre, una permanenza, sanno irrigare l'assenza con il suono di una memoria che diventa eucaristicamente memoriale e fa sussultare il cuore: "No ho la pelle qui, ma solo il suo / ricordo, / non ho che l'ammantarsi del mistero / riservato - che il sorvegliare lento / dei mattoni." (*D'aprile*, p. 31); "Ma ho avuto anch'io i tuoi volti, le tue notti / un tempo, i tuoi pensieri, l'inverno / mescolato alla pazienza. / Le spalle rivolte alle pareti." (*Passaggio in Via Pace*, p. 34); "È un intero tracciare di canali / tra questi campi gravi e impauriti / dall'ipotesi che il tempo possa non / fermarsi, come facemmo, e urlare / nell'istantaneo svolgersi dell'acqua." (*La polvere*, p. 36).

Le immagini, le cose, i dettagli sono sempre fortemente evocativi, c'è una *corrispondenza d'amorosi sensi* che pervade la poetica del *Nostro* e "arriva" ancora di più perché non esibita, accucciata, per così dire, in attesa della nostra empatica e affascinata attenzione: "L'ombra del giorno è un ventre che si allunga. // Bianca la casa, stravolta dalla quiete." (*A luce incidente*, p. 38); "... e la luce / che ancora si frappona tra la distanza / e il guado che l'annienta." (*Cinque minuti e alcuni dèi*, p. 39).

Gli ossimori rifulgono in queste pagine: "Un *non-gesto* di delicatezza" (p. 51); "la pace, / che divora" (p. 57); "Il principio è stato il termine: / quel riposo inquieto" (p. 61); "bisbigli ad alta voce" (p. 64); "Il niente è fragoroso" (p. 69).

Il libro si chiude con un invito provocante (nel senso etimologico del *chiamarci a*) e desiderante perché ciò che ci manca ci stimola a metterci in gioco, ad aprirci (anche metafisicamente), ad avere attenzione per quanto ci circonda: "... Che si abbia / il coraggio necessario per vivere o morire / in quest'assenza." (*Troveremo la giusta sequenza*, p. 70).

Come dice **Mauro Germani** nella sua avvincente Introduzione, "chi parla, chi appare e scompare è nel tempo, è caduto nel tempo, tra un passato in parte ignoto ed un presente assediato dal nulla. (...) Ciò che resta, ora, è "l'essere ultimo di un durevole vuoto", la volontà di capire ciò che manca o che svanisce (...)" (pp. 9-10).

Posted by Alessandro Ramberti on [gennaio.01.2023](#)



L'Asia di Teresa di Lisieux



1

Ritwittato da Alessandro Ramberti

**Sulla Strada**

@lastradatv... · 27 gen

Consacrata da Paolo VI a ricordo dei martiri ucraini nei gulag sovietici, Santa Sofia è un vero scrigno dorato Padre #JeanPaulHernandez a #SullaStrada sabato #28gennaio 14:35 e domenica #29gennaio su #TV2000it (canale 28, 157 Sky). @lastradatv2000 @Gesuiti @Monicamondo

20

**Alessandro Ramberti**

@faraeditore · 27 gen

Come riconoscere chi sa parlare (e scrivere) - YouTube



1

**Alessandro Ramberti**

@faraeditore · 27 gen

Giamboni, Burrone e Olivotto sono i tre vincitori del Narrapoetando 2023! [narrabilando.blogspot.com/2023/01/giamboni...](http://narrabilando.blogspot.com/2023/01/giamboni...)

1

Ritwittato da Alessandro Ramberti

**Claudio Monge op**

@galatacla · 25 gen

SAPRANNO ANCORA SOGNARE?

KABUL, Afghanistan  
Due meravigliosi bimbi in amabile conversazione in 1strada di Koh-e Asamai, conosciuta come la collina